

Articoli Selezionati

CULTURA

02/10/14	Repubblica Tuttomilano	55	Roberto Sambonet	...	1
04/10/14	Corriere della Sera	49	I volti della follia: prima di Basaglia venne la matita di Sambonet	<i>Piccolillo Virginia</i>	2
07/10/14	VITA.IT	1	Sambonet torna a Milano	...	3
07/10/14	Giornale Milano	12	In mostra da oggi i disegni a china di Sambonet	...	5
07/10/14	Repubblica Milano	14	Il giovane Sambonet negli abissi della follia	<i>Mosca Simone</i>	6
07/10/14	Corriere della Sera Milano	21	Fabbrica del Vapore La disperazione degli «ergastoli bianchi» disegnata da Roberto Sambonet	<i>Andreis Elisabetta</i>	8
08/10/14	Corriere della Sera Vivi Milano	63	Mercoledì 8 - Roberto Sambonet	...	9

ROBERTO SAMBONET

● *Fabbrica Del Vapore, via Procaccini 4, da martedì 7 (ore 18) al 23 ottobre, tel 3929965885.*

Con il sottotitolo "I volti dell'alienazione" si apre la mostra dell'artista e designer milanese (1924-1995), autore di 70 studi e 40 disegni realizzati nel 1952 nel manicomio di Juqueri, vicino San Paolo del Brasile, dove trascorse sei mesi impegnato in una ricerca sul tema del ritratto piegato dal disagio mentale.

Psichiatria e arte, la mostra da martedì 7 a Milano

I volti della follia: prima di Basaglia venne la matita di Sambonet

Ergastoli bianchi

L'artista visitò tra il 1951 e il '52 l'ospedale brasiliano che ispirò la riforma del celebre medico. In 70 studi e 40 disegni testimoniò il disagio mentale

di **Virginia Piccolillo**

All'inizio fu un tratto di matita. Quei volti alienati. Silenti. Storditi. Disperati o giulivi, ma sempre altrove. A tratteggiare con quelle linee scarne, essenziali, semplici quanto profonde, gli internati di un manicomio giudiziario, prima e in modo più efficace di tanti reportage, fu un artista più conosciuto come eccellenza del design: Roberto Sambonet. Il suo viaggio nell'orrore nei reparti dell'ospedale di Juqueri, a cinquanta chilometri da San Paolo in Brasile, tra il '51 e il '52, cristallizzato in 70 studi e 40 disegni smosse le coscienze e preparò il terreno per il lavoro di Franco Basaglia, che quello stesso manicomio visitò, e mirato a far sì che non esistessero più «ergastoli bianchi».

Ma così non è. In Italia sono ancora 906 gli internati negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. La legge che ne stabiliva la chiusura è stata via via prorogata. Ultima scadenza il 31 marzo 2015. Per far sì che venga rispettata, la «Società della ragione onlus» che sensibilizza sui temi del carcere e dei diritti umani e sociali, ha organizzato una mostra-denuncia, curata da Ivan Novelli e Franco Corleone, basata proprio su quei disegni che Sambonet accostò poi, in un volume dal titolo *Della pazzia*, a scritti di autori che avevano affrontato questo tema: da Voltaire a Edgar Allan Poe, da Friedrich

Nietzsche a William Shakespeare.

La mostra si aprirà martedì 7 ottobre a Milano alla Fabbrica del Vapore.

È lo stesso curatore Ivan Novelli a sottolinearne l'importanza sociale: «Sono ancora sei gli ospedali psichiatrici giudiziari aperti in Italia. Lo stesso presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio di fine anno di dicembre 2012, li aveva definiti «luoghi orrendi, non degni di un Paese civile». Sono tre anni che si proroga la scadenza. Ci aspettiamo che le Regioni si attrezzino affinché quella del 31 marzo 2015 sia finalmente rispettata». «Il nodo della psichiatria — aggiunge Franco Corleone — non si è risolto con la chiusura dei manicomi. Basti pensare al destino da sepolti vivi di chi è ricoverato nelle strutture private assolutamente incontrollate e nei reparti di diagnosi e cura, dove spesso regna la contenzione abusiva».

Ma quei ritratti a matita o a china non sono solo una straordinaria ricognizione emotiva sul disagio mentale. Ma opere intense che segnano la maturazione artistica di Sambonet. Nato a Vercelli nel 1924, si formò all'Accademia di Brera e partecipò attivamente alle avanguardie milanesi che si riunivano al bar Giamaica.

Affascinato dal linguaggio moderno, segnato da *Guernica* di Picasso, venne spinto proprio dalla ricerca di qualcosa di diverso a trasferirsi in Brasile, dove scoprì quella essenzialità di tratto che sarà il segreto del suo successo come designer.

Dopo la tappa milanese, la mostra sarà a Firenze, al Teatro Chille de la bilanza, San Salvi Città Aperta, dal 2 al 18 dicembre, per chiudere poi a Roma, al Museo in Trastevere, dal 24 marzo al 3 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISEGNI DI ROBERTO SAMBONET (1924-95), CATALOGO PALOMBELLI EDITORI



in MOVIMENTO

Un manifesto per ripartire:
scrivi con noi le proposte!

[VAI ALLA PIATTAFORMA](#) ▶

> accedi > registrati

07 ottobre 2014



VITA.it SOCIETÀ

Le notizie che gli altri non vedono

PERSONE | IMPRESE | ORGANIZZAZIONI

> Gruppo Vita > Comitato Editoriale > Magazine

cerca su vita.it

ULTIME | NON PROFIT | SOCIETÀ | WELFARE | ECONOMIA | AMBIENTE | POLITICA | MONDO | VITA EUROPE | OPINIONI | INFOGRAFICA

Famiglia | Giovani | Servizio civile | Scuola | Università e formazione | Giustizia | Immigrazione | Abitare | Media e Cultura | Archivio

sei in: Home > Società > Media e Cultura > Sambonet torna a Milano

CULTURA 07/10/2014

Sambonet torna a Milano

di Redazione

Alla Fabbrica del Vapore una mostra straordinaria, "I volti dell'alienazione" con i disegni realizzati dall'artista in un manicomio in Brasile



Domani, martedì 7 ottobre, alle ore 18.30, presso la Fabbrica del Vapore, in via Procaccini 4, inaugura la mostra "I volti dell'alienazione". Disegni di Roberto Sambonet, che raccoglie settanta studi e quaranta disegni dell'artista e designer milanese. Una mostra straordinaria che racconta e indaga, attraverso i ritratti che l'artista ha realizzato nel 1952 nel manicomio di Juqueri, a cinquanta chilometri da San Paolo in Brasile, il complesso fenomeno del disagio mentale.

All'inaugurazione interviene l'assessore alle Politiche sociali e Cultura della salute **Pierfrancesco Majorino**. Sambonet trascorse sei mesi nei reparti dell'ospedale conducendo una sua personale ricognizione e ritrae, a china o a matita, gli internati in una serie di disegni di grande intensità, tutti capaci di andare al di là del volto e mostrare pensieri, emozioni, sentimenti. Una sorta di viaggio di umana partecipazione, uno scavo nelle pieghe della malattia e della sofferenza, che sarà poi raccolto dall'artista nel volume Della Pazzia (Milano 1977).

L'artista accosta ai ritratti dei malati di mente testi di autori, che nelle loro opere hanno più volte affrontato e raccontato il tema della pazzia, come Allen Ginsberg, Friedrich Hölderlin, Friedrich Wilhelm Nietzsche, Edgar Allan Poe, William Shakespeare, Voltaire e altri.

La mostra, promossa da La Società della Ragione, onlus impegnata sui temi del carcere, della giustizia e dei diritti umani, con la collaborazione dell'Archivio Roberto Sambonet, vuole contribuire alla campagna per la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari, prevista per il 31 marzo 2015, dove sono ancora internate 906 persone. Un decreto poi convertito in legge il 17 febbraio 2012 ne stabiliva la chiusura dando delle scadenze, che sono state, però, via via sempre prorogate.

Roberto Sambonet, nato a Vercelli nel 1924, importante designer italiano, architetto, grafico e pittore, ha avuto un legame particolare con Milano. Si è formato all'Accademia di Brera e ha partecipato attivamente alla vita cittadina frequentando l'ambiente delle avanguardie artistiche, che avevano

T T- T+ > + condividi

UNIVERSITÀ E NON PROFIT
La guida per scegliere >>

SPECIALE RIFORMA TERZO SETTORE
Leggi tutti i contributi >>

ASOLI €5,00

DAL 3 OTTOBRE
in edicola e in libreria

VENT'ANNI DI VITA

> Iscriviti alla Newsletter

tua@email.com

ISCRIVITI AL CORSO DI "AMMINISTRATORE DI PROGETTI UMANITARI"

> Agenda

OTTOBRE
7 Mielodisplasia: seminario interattivo Ail a Bologna
via Massarenti, 9 - Bologna (BO) - IT
7 ottobre 2014

ISCRIVITI

come punto di ritrovo il bar Giamaica. Partecipò all'avventura del gruppo dei Picassiani con Cassinari, Morlotti e Treccani. Tra il 1948 e il 1953 si trasferì in Brasile, dove il suo linguaggio artistico visse una maturazione molto importante, che lo condusse verso quell'essenzialità della linea che divenne tratto fondamentale della sua opera, nella pittura, nella grafica e nella produzione di celebri oggetti di industrial design.

Dopo la tappa milanese, la mostra sarà a Firenze, al Teatro Chille de la Balanza, San Salvi Città Aperta, dal 2 al 18 dicembre, per chiudere poi a Roma, al Museo in Trastevere, dal 24 marzo al 3 maggio 2015.

In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo illustrato, Palombi Editori, con testi di Elisa Camesasca, Stefano Cecconi e Peppe Dell'Acqua. La mostra resterà allestita fino al 23 ottobre, ad ingresso libero. Orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 14.30 alle 19, sabato e domenica dalle ore 11 alle 19.

TAG: MILANO, ARTE E BENI CULTURALI

 **Commenti**



COMMUNITAS

VitaLavoro

legal

- DATI SOCIETARI
- NOTE LEGALI
- PRIVACY
- INVESTOR RELATIONS

contenuti

- DOMANDE FREQUENTI (FAQ)
- RICERCA AVANZATA

contatti

- DOVE SIAMO
- PER GLI ABBONAMENTI

pubblicità su vita

- SCOPRI L'OFFERTA PUBBLICITARIA

social + rss

- RSS
- FACEBOOK
- YOUTUBE
- FLICKR
- TWITTER

FABBRICA DEL VAPORE

In mostra da oggi i disegni a china di Sambonet

Al via stasera alle 18.30 alla Fabbrica del Vapore la mostra «I volti dell'alienazione, disegni di Roberto Sambonet», che raccoglie 70 studi e 40 disegni del pittore e designer scomparso a Milano nel 1995. Si tratta di una mostra di opere a china e matita sul disagio mentale. Volti e pensieri sono accostati a testi di Allen Ginsberg, Hölderlin, Nietzsche, Edgar Allan Poe, Shakespeare e Voltaire. La mostra è promossa da «La Società della Ragione», onlus impegnata sui temi del carcere, della giustizia e dei diritti umani. Roberto Sambonet, nato a Vercelli nel 1924, designer, architetto e pittore, si è formato a Brera e ha frequentato le avanguardie che avevano come punto di ritrovo il bar Giamaica.



Il giovane Sambonet negli abissi della follia

Gli strazianti disegni realizzati nel 1952 in un manicomio brasiliano

SIMONE MOSCA

QUANDO a 24 anni Roberto partì nel 1948 per il Brasile al fianco della prima moglie, era un giovane cresciuto pittore in Brera. Lasciati gli studi di architettura al Politecnico per i corsi serali dell'Accademia, in valigia aveva fatto in tempo a infilare una breve avventura ambientata nel solito ritrovo del Bar Giamaica, dove fu "picassiano" insieme agli amici Cassinari, Morlotti, Treccani. Cinque anni dopo, nel 1953, tornò in Italia trasformato. Grafico e designer dalla pulizia esemplare, inventò la celebre Pesciera, e poi le famose posate che portano il suo nome, ancora oggi ambiti doni da lista nozze, oppure il logo della Regione Lombardia con Noorda, e un successo dopo l'altro divenne per tutti Sambonet. Cosa accadde al ragazzo partito per il Brasile?

Questa sera alle 18.30 inaugura *I Volti dell'alienazione* (Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, lun-ven 14.30-19, sab-dom 11-19, fino al 23 ottobre, tel. 392 9965885) mostra curata da Francesco Corleone e Ivan Novelli che in 70 studi e 40 disegni racconta i sei mesi del 1952 in cui Roberto Sambonet si calò da artista negli abissi della follia. Sono i ritratti che il grafico e designer quattro volte vincitore del Compasso d'Oro, nato a Vercelli nel 1924 e morto a Milano nel 1995, dedicò ai "matti" dell'ospedale psichiatrico di Juqueri. Un girone da quindicimila internati a 50 chilometri da San Paolo dove scese invitato dall'amico psichiatra Edu Machado Gomes, direttore di quell'inferno tropicale.

Sambonet a San Paolo era stato a lungo coccolato al Museo d'Arte dal direttore Pietro Maria Bardi e della moglie Lina Bo Bardi (appena rievocata

da una mostra alla Triennale), coniugi famosi che gli avevano affidato corsi di grafica e disegno e che attorno ai suoi dipinti sulle meraviglie naturali dell'Amazzonia, visitata in lungo e in largo, avevano allestito personali. Fu soltanto una parte della viaggio di formazione, la vera iniziazione lo attendeva nella selvaggia giungla umana di Juqueri. Penna e taccuino, il "picassiano" milanese non bastava più di fronte a quel paesaggio di disperati.

Sambonet dovette imparare a inseguire in pochi tratti le personalità inquiete che si agitavano in preda alle patologie più estreme. E così, un disegno dopo l'altro, imparò a sintetizzare i corpi, i visi, le espressioni. Disegni limati all'estremo, uno più spaventoso dell'altro. Un giro dei pazienti in cortile che ricorda Van Gogh, schizofrenici nascosti da giacche troppo grandi, mulatti urlanti legati ai letti. Ma il reportage venne così bene che dieci anni dopo, quando nel 1962 il lavoro venne pubblicato per la prima volta, gli psichiatri De Maio e Orsi risalirono senza problemi a tutte le malattie di cui soffrivano i soggetti dei ritratti. La seconda pubblicazione risale al 1977, nell'ormai introvabile *Della pazzia*, 999 copie firmate uscite un anno prima che la legge Basaglia sgomberasse i manicomi. La mostra di oggi ricorda che in Italia sono ancora aperti sei ospedali psichiatrici giudiziari, dove stanno rinchiusi, spesso legati ai letti, 906 pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Ezio Mauro



ALLA FABBRICA DEL VAPORE

La mostra inaugura oggi alle 18.30 in via Procaccini 4. Nelle foto, in senso orario: un uomo in coma ipoglicemico, il cortile del manicomio di Juqueri e un ricoverato schizofrenico



L'ARTISTA

Roberto Sambonet
(1924-1995),
pittore e designer,
con i suoi disegni

Fabbrica del Vapore

La disperazione degli «ergastoli bianchi» disegnata da Roberto Sambonet

Cos'è la pazzia? Sguardi inquieti, smarriti in un altrove che spalanca vertigini spaventose: in 70 studi e 40 disegni Roberto Sambonet negli anni 50 ci ha raccontato i volti degli internati dell'ospedale psichiatrico di Juqueri, nel Brasile vicino a San Paolo. Un lavoro celebrato da «I volti dell'alienazione», mostra che inaugura oggi alla Fabbrica del Vapore di via Procaccini 4, in corso fino al 23 ottobre. E che ha un importante valore di denuncia: la legge 180 approvata nel 1978, ancora oggi non ha trovato completa applicazione. «Gli ergastoli bianchi esistono ancora in Italia, ce lo ricordano i 906 internati negli Ops (Ospedali psichiatrici giudiziari)», lamenta Società della Ragione onlus che ha promosso l'evento. Un decreto convertito in legge il 17 febbraio 2012 ne stabiliva la chiusura ma le scadenze sono state disattese. La prossima è il 15 marzo 2015 e «la mostra vuole sensibilizzare sul tema», spiega l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino che sarà all'inaugurazione.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pazzia Uno degli internati dell'ospedale di Juqueri



Dir. Resp.: Ferruccio de Bortoli

MERCOLEDÌ 8

Roberto Sambonet «I volti dell'alienazione»: 70 studi e 40 disegni a china e a matita dell'artista.

■ **FABBRICA DEL VAPORE.**
VIA PROCACCINI 4
☎ 392.99.65.885. FINO AL 23 OTTOBRE.

